

SERGIO MOSCONE

MIGRAZIONI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
NELL'ISOLA DI FOGO
(ARCIPELAGO DI CAPO VERDE)

Questa comunicazione prende spunto da un contributo presentato da Nicoletta Varani al primo Convegno Internazionale di Studi *Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica*, svoltosi a Roma nel 2002. In quell'occasione la Varani ha trattato delle eredità portoghesi a Capo Verde e a São Tomé in una prospettiva legata alla geografia culturale e alle esplorazioni geografiche (VARANI, 2004)¹. Questo scritto ha lo scopo di illustrare un progetto di cooperazione allo sviluppo che vede protagoniste realtà italiane e capoverdiane in perfetta sinergia.

Il piccolo arcipelago di Capo Verde, al largo dell'Oceano Atlantico, colonia portoghese fino al 1975, presenta tuttora le caratteristiche di un paese in via di sviluppo: alta natalità, elevata mortalità infantile, basso reddito pro capite, forte emigrazione, tanto che i Capoverdiani che vivono all'estero superano di gran lunga i residenti del piccolo stato insulare². L'immigrazione da Capo Verde è evidente anche in Italia, con una notevole presenza femminile. Tra le venti comunità africane più diffuse sul nostro territorio, i Capoverdiani sono al quindicesimo posto con 3708 unità, di cui 2927 donne e 781 maschi, con una pressoché uniforme distribuzione

¹ La Varani prende in considerazione le motivazioni e i fattori determinanti che hanno spinto il Portogallo alla colonizzazione in Africa, distinguendo tra un'attività continentale costiera e quella delle piccole isole e individuando un modello di colonizzazione specifico per esse.

² Fecondità 3,8; natalità 28,9‰; mortalità 7‰; mortalità infantile 26‰; ISU, Indice di sviluppo umano 0,717 (105° posto); PIL/ab. 1.667 \$ USA; debito estero 480 ml \$ USA, aiuti dall'estero 144 ml \$ USA (CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI, 2005).

territoriale, in Lombardia e nel Lazio, con la predominanza della provincia di Roma (CARITAS/MIGRANTES, 2006, pp. 51-55). La maggioranza degli emigrati capoverdiani risiedono tuttavia negli Stati Uniti e in particolar modo nella città di Boston (BARBE, 2004, p. 107)³. La recente scoperta delle isole da parte dei grandi circuiti di turismo internazionale non ha coinvolto l'arcipelago in un autentico processo di uscita dalla povertà e ha solo interessato alcune isole (Sal, Boa Vista, São Vicente, Santo Antão), dando vita a progetti che hanno attirato capitali stranieri, ma che non hanno raggiunto, se non marginalmente, la popolazione locale e solamente con funzioni di basso profilo professionale⁴.

Nell'isola vulcanica di Fogo (433 km²), una delle più meridionali dell'arcipelago, ancora ai margini del grande fenomeno turistico internazionale, si sta cercando di portare avanti un progetto di cooperazione e di sviluppo "alternativo" che vede come protagonisti principali il Centro Missioni Estere dei Frati Cappuccini di Fossano (provincia di Cuneo), mediante l'Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo (AMSES-Onlus), il Comune di Castagnole delle Lanze (provincia di Asti), il Ministero Agricoltura e Pesca della Repubblica di Capo Verde, l'Associazione Solidarietà e Sviluppo (ASDE) dell'isola di Fogo, e il gruppo musicale *Nomadi* che ormai da anni sponsorizza diversi progetti di solidarietà internazionale in varie parti del mondo, tra cui "Nomadi per Capo Verde" (Coordinamento Fans Club Piemonte-Liguria in collegamento con l'AMSES-Onlus di Fossano, CN).

Obiettivo del progetto è la realizzazione di un vigneto di circa 25 ettari lungo le pendici del vulcano omonimo (Pico de Fogo, 2.829 m. sul livello del mare), per produrre uva da tavola e vino in bottiglia. Il progetto in-

³ Secondo i dati del 2000 erano in America 255.000 (Stati Uniti 250.000, Canada, Brasile, Argentina 5.000); in Europa 151.000 (Portogallo 80.000, Francia 25.000, Italia, Spagna, Olanda, Lussemburgo, Svizzera, Svezia, Germania, Belgio, Norvegia 46.000); in Africa 72.000 (Angola 35.000, Senegal 25.000, altri paesi africani di lingua portoghese 12.000) per un totale di 478.000 unità (fonte: IAPE-Istituto di sostegno agli emigranti. Cfr. BARBE, 2004, p. 103). La popolazione delle isole, all'ultimo censimento (2000), risultava di 434.625 abitanti. Attualmente i Capoverdiani all'estero vengono stimati in circa 700.000 (CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI, 2005).

⁴ Il paese, per quanto riguarda il turismo internazionale, può considerarsi "sicuro". La democrazia è stabile, i diritti umani sono rispettati, non esistono prigionieri politici, non ci sono conflitti etnici o religiosi e non si registrano atti di violenza politica (AA. VV., 2000, p. 232; si veda anche MAE, Ministero degli Affari Esteri, sito: www.viaggiaresicuri.mae.aci.it).

clude la realizzazione di una cantina destinata alla vinificazione con i relativi processi di imbottigliamento, etichettatura, imballaggio e spedizione del prodotto finito. Oltre al mercato interno (villaggi turistici, ristorazione e consumo locale), dopo una prima fase di consolidamento stimata in due o tre anni, la produzione si dovrebbe rivolgere anche al mercato estero⁵.

Il progetto ha le seguenti finalità:

- avviare un'attività (viticoltura-enologia) che possa offrire sviluppo occupazionale e formazione professionale alla popolazione del luogo, evitando la continua emigrazione dei giovani;
- incentivare altre colture agricole alternative più redditizie, rispetto a quelle presenti nell'area⁶;
- sostenere la nascita e la crescita di un'attività imprenditoriale locale utile nel migliorare il tenore di vita delle popolazioni residenti;
- creare fonti di supporto economico per il sostegno e lo sviluppo del Centro Socio Sanitario Ospedale *San Francesco* dell'isola di Fogo e per tutte le attività sociali e culturali promosse dall'ASDE in Capo Verde a favore delle popolazioni locali⁷;
- incentivare lo sviluppo di forme di turismo sostenibile e solidale, tramite il villaggio turistico *Case del Sole*, presente sull'isola, che realizza

⁵ I dati, le informazioni e gli studi relativi al progetto sono stati forniti da padre Ottavio Fasano del Centro Missioni Estere Frati Cappuccini di Fossano (CN), ideatore e coordinatore dell'iniziativa, residente a Capo Verde ormai da quarant'anni.

⁶ L'agricoltura di Capo Verde è modesta e il paese è costretto a importare oltre la metà del proprio fabbisogno alimentare. I principali prodotti risultano la canna da zucchero, il mais, le banane, le noci di cocco, i pomodori, le patate dolci. Anche le attività estrattive e manifatturiere sono ridotte. Gli unici settori con potenzialità di sviluppo risultano la pesca e il turismo. Il forte deficit commerciale del paese (le esportazioni coprono solo il 6% delle importazioni) è colmato dalle rimesse degli emigrati e dagli aiuti internazionali (CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI, 2005). A questo scopo il governo cerca di mantenere stretti rapporti con i propri emigrati all'estero, in modo che il senso di unione e di solidarietà non venga meno con il fluire del tempo e con il passare delle generazioni (VARANI, 2004, p. 370). È da ricordare che le rimesse possono favorire lo sviluppo locale nei territori di partenza dei migranti mediante un aumento dei consumi di beni, soprattutto durevoli, e degli investimenti (BRUSA, 2005, p. 34).

⁷ L'ospedale *San Francesco* occupa un'area di 20.000 m² ed è dotato di 6 ambulatori, 3 laboratori, 20 posti letto per ex-lebbrosi, malati soli e terminali, 20-30 posti letto per degenza chirurgica, 2 sale operatorie, 1 sala gessi e 1 sala di rianimazione, oltre a una casa di accoglienza per medici e personale volontario. Parte del personale medico volontario proviene dall'Università di Genova, che fornisce collaborazione sanitaria e didattica.

un turismo ecocompatibile, rispettoso dell'ambiente e attento alla cultura capoverdiana⁸.

Inoltre, la realizzazione del progetto, dovrebbe offrire altre opportunità non meno importanti, tra cui:

- l'impiego di risorse umane locali nelle fasi di impianto e nelle successive fasi di gestione e manutenzione della vigna, della raccolta dell'uva e di tutti i processi lavorativi e produttivi della cantina;
- l'attivazione di corsi di formazione professionale in loco per il personale, con possibilità di *stage* di perfezionamento in Italia presso scuole professionali agrarie, alberghiere e turistiche;
- la bonifica del terreno sul quale sorgerà il vigneto con livellamento del medesimo, rimozione e asportazione di materiali inutili o dannosi (pietre, sassi, rocce, muretti divisorii...), e creazione di un sistema di viabilità interna, attualmente carente;
- la ricerca di disponibilità di acqua mediante la costruzione di pozzi, con la creazione di una rete idrica utile anche per lo sviluppo di altre attività agricole locali e per usi civili⁹;
- lo studio della fattibilità per produrre corrente elettrica mediante l'utilizzo dell'energia eolica, vista la costante ventosità dell'isola;
- la possibilità di promuovere forme di turismo enogastronomico, con visite guidate ai vigneti e degustazioni presso la cantina, con la relativa valorizzazione della produzione gastronomica locale.

I lavori del progetto, iniziati con l'anno in corso, porteranno alla prima raccolta significativa di uva nel 2008, anno in cui si potrà iniziare anche a produrre e commercializzare il vino e in cui incominceranno a verificarsi i primi ricavi.

La vigna sorgerà su un appezzamento di terreno di quasi 25 ettari di proprietà dello Stato capoverdiano concesso in comodato d'uso per un periodo di 40 anni (periodo che corrisponde pressappoco al ciclo di vita di un vigneto). Situata ad un'altitudine media di 730 m (che garantisce una buona

⁸ Le *Case del Sole* sono costituite da una serie di monolocali affacciati sull'oceano, con moduli abitativi di 42 o 56 m², riservati a chi vuole vivere un'esperienza di vacanza alternativa a contatto diretto con la cultura capoverdiana, in un'isola non ancora interessata dal turismo di massa dei grandi circuiti internazionali.

⁹ Essendo le acque superficiali carenti, l'approvvigionamento idrico di acqua dolce può avvenire soltanto mediante la perforazione di pozzi con trivelle in grado di raggiungere le falde sotterranee.

escursione termica tra il giorno e la notte, fattore indispensabile per la maturazione dell'uva), sarà ubicata a circa otto chilometri dalla cittadina di San Felipe, maggior insediamento urbano dell'isola¹⁰. La vicinanza alla città e al porto dovrebbe permettere l'approvvigionamento dei materiali per la messa a coltura delle viti e la commercializzazione del prodotto finito¹¹. Il terreno verrà ruspato e livellato con bonifica delle pietre, eliminazione dei muretti divisorii a secco e sistemazione di una razionale rete di viabilità interna. Inoltre sarà predisposto un sistema di irrigazione goccia a goccia, indispensabile per la crescita delle viti, dato il clima molto siccitoso dell'isola. Essendo il vigneto in posizione panoramica tra la città e il cono del vulcano, con il mare di fronte e le montagne alle spalle, si presterà anche a un utilizzo turistico, per un itinerario di passeggiate e camminate tra le vigne e il vulcano.

La cantina sorgerà invece nelle vicinanze del porto, riducendo in questo modo tutte le problematiche legate al trasporto e alla commercializzazione del prodotto finito. La posizione lungo la costa permetterà anche un utilizzo turistico della medesima per la visita agli impianti, la degustazione e la vendita diretta al consumatore. Pensando a una produzione a pieno regime di 100 quintali di uva per ettaro, la cantina dovrebbe essere in grado di vinificare ben 25.000 quintali totali di uva, con la relativa messa in bottiglia del prodotto finito, costituito da vini bianchi e rossi, sia da tavola che da dessert.

La realizzazione del progetto della vigna nell'isola di Fogo potrà risultare utile a promuovere una coltura specializzata della vite in grado di stimolare la riconversione di colture agricole già esistenti ma di scarso reddito. Anche il mercato del vino in bottiglia potrebbe trarne notevole vantaggio, con positive ricadute economiche, visto che l'afflusso di turisti a Capo Verde, secondo i dati governativi, è formato per oltre il 50% da portoghesi e italiani, ottimi consumatori di vino.

Il progetto della vigna e della cantina nell'isola di Fogo merita di essere studiato, osservato e attentamente seguito in tutto il suo divenire. Se gli intenti delle organizzazioni coinvolte nel progetto si realizzeranno positivamente, si potrà pensare a modalità analoghe di collaborazione da esportare in altre realtà simili, visto che ormai i flussi migratori provenienti dai paesi poveri non si possono controllare se non attraverso accordi con i paesi

¹⁰ All'ultimo censimento (2000) la popolazione della città risultava di 7.894 abitanti (CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI, 2005).

¹¹ Le viti, nella diversa varietà di uve bianche e rosse, verranno messe a dimora con il sistema a filare, anziché ad alberello, metodo ormai superato e legato a una viticoltura povera ed arretrata.

stessi e attraverso forme concrete di cooperazione allo sviluppo, come dimostrano ormai tutti gli studi più recenti sulla mobilità della popolazione (NODARI, 2004, pp. 3-7; BRUSA, 2004, pp. 11-13) e come sostengono i missionari e i volontari impegnati nelle aree più povere della terra.

Al termine, le parti coinvolte potranno valutare le ricadute positive del progetto sull'area geografica interessata analizzando:

- l'effettiva creazione di nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali;
- l'aumento della mobilità sociale con passaggio a forme occupazionali più redditizie e sicure della popolazione locale (da un lavoro precario a un lavoro sicuro e maggiormente retribuito, dall'agricoltura ai servizi, ecc.);
- la cessazione o la riduzione dell'emigrazione locale dei giovani, con eventuale mobilità spaziale di ingresso verso l'area interessata;
- l'arricchimento della vita sociale e culturale del luogo;
- la realizzazione di un turismo alternativo e sostenibile con la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale locale.

BIBLIOGRAFIA

- BARBE A., *L'arcipelago di Capo Verde. Da emporio della tratta a nazione creola*, Torino, 2004.
- BRUSA C., *Alcune riflessioni a seguito della "regolarizzazione" prevista dalla legge "Bossi-Fini" del 2002*, in KRASNA F., NODARI P. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Italia. Casi, metodi e modelli*, Bologna, 2004, pp. 11-13.
- ID., *Reti migratorie e sviluppo locale*, in «Ambiente, Società, Territorio, Geografia nelle scuole», 50 (2005), n. 4/5, pp. 33-37.
- CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 2006, Novara, 2005.
- CARITAS/MIGRANTES, *Immigrazione. Dossier Statistico 2005, XV Rapporto*, Roma, 2006.
- CERRONE F., *Capo Verde crocevia dell'Atlantico Sud*, Fossano, 1996.
- NODARI P., *L'immigrazione straniera in Italia e gli sviluppi degli studi sui fenomeni migratori*, in KRASNA F., NODARI P. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Italia. Casi, metodi e modelli*, cit., pp. 3-7.
- Senegal, Capo Verde, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Sierra Leone, Liberia*, Torino, 2000.
- VARANI N., *Esplorazioni geografiche e geografia culturale. Eredità portoghesi a Capo Verde e a São Tomé e Príncipe*, in D'ASCENZO A. (a cura di), «Atti del Convegno Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica», Genova, 2004, pp. 359-375.